

Prot. n. 4453

Alberobello, lì 13 Settembre 2017

Al Collegio dei Docenti
All'albo
E p.c. al Consiglio d'Istituto

Oggetto: atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

l'art. 7 del T.U.D.P.R. n. 297/94;

il D.P.R. n. 275/99;

la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

il D.P.R. 20 marzo 2009, n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art.64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n.133;

gli artt.26/27/28/29 del CCNL Comparto Scuola;

l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

la direttiva n.11/2014, riguardante le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17;

la Legge n.107/2015;

il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;

TENUTO CONTO

delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

della delibera del Collegio dei Docenti del 28.06.2017 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a. s. 2017/18;

delle indicazioni emerse dall'assemblea Dsga/ATA relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art.7 del T.U. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R.08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n.275/99);
- adozione delle iniziative per il sostegno agli alunni portatori di handicap (D.Lgs 66/2017), per l'accoglienza e l'integrazione dei figli di lavoratori stranieri (art.7 comma 2 lett. m e n T.U.),per gli alunni certificati DSA (Legge n. 170/2010) e B.E.S. (Direttiva MIUR del 27.12.2012);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNL 31.08.1999),con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

E M A N A

Il seguente atto di indirizzo, rivolto al collegio dei docenti, per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione in vista della pianificazione dell'offerta formativa triennale e dei processi educativi e didattici (ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015) relative all'a.s. 2017/18

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'Istituzione Scolastica dichiara all'esterno la propria identità e rappresenta il progetto completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, per perseguire obiettivi e finalità della propria *mission*.

Un piano che diventa reale strumento di lavoro chiama in causa tutti e ciascuno, impegnati attivamente a non rimanere ancorati a posizioni di retroguardia per rendere la scuola viva, vivace, coraggiosa e disposta alla sfida dell'innovazione, al passo con una società dinamica e in continua evoluzione.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio: 2016/17, 2017/18, 2018/19.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti

INDICAZIONI

- L'elaborazione del PTOF, nella revisione relativa all'anno scolastico corrente, deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV.
- Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto si terrà conto sia dei risultati delle rilevazioni Invalsi relative all'anno scolastico 2016/17 che quelli degli anni scolastici precedenti. in modo da consolidare i traguardi sottesi alle priorità individuate nel rapporto di autovalutazione.
- Nella formulazione del Piano saranno prese in considerazione le proposte di genitori, alunni e docenti emerse dal monitoraggio finale, nonché la collaborazione, resa efficace da solide basi metodologiche e culturali, con gli Enti Locali e con le diverse Associazioni culturali, sociali, sportive ed economiche operanti sul territorio.
- Vengano intraprese azioni comuni nella Secondaria di I grado per formulare efficacemente il consiglio orientativo e, fra gli ordini di scuola, per predisporre prove di ingresso/uscita al termine dei vari ordini di scuola (infanzia/primaria e primaria/secondaria)
- L'inserimento di azioni di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre percorsi di miglioramento.

FINALITÀ

- *Aumentare il benessere di tutti a scuola.*
- *Rendere la scuola attrattiva per favorire il piacere di apprendere.*

- *Rafforzare l'identità specifica della comunità attraverso la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale.*

Pertanto la scuola si impegna a:

- promuovere lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche), sostenute altresì dalla sperimentazione nazionale della certificazione delle predette competenze;
- potenziare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne tra il personale, gli alunni e le famiglie relative a obiettivi perseguiti, modalità di gestione e risultati conseguiti;
- implementare la verifica dei risultati come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- sviluppare le potenzialità e le attitudini e valorizzare le eccellenze;
- generalizzare l'uso di tecnologie digitali tra il personale scolastico per migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- valorizzare le esperienze dei docenti favorendo una raccolta sistematica di dati relativi alle competenze di ciascuno;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera "s"

nonché :

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente ed ATA (Legge n. 107/15 comma 12);
- attuazione di iniziative volte a garantire principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e a tutte le forme di discriminazione;
- percorsi formativi e iniziative diretti al recupero scolastico, all'orientamento ed alla valorizzazione del merito e dei talenti;
- azioni per superare difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni, docenti e personale ATA (Legge n. 107/15 comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio (protocolli d'intesa, accordi di rete, convenzioni...).

Il Piano dovrà inoltre esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno del personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;

- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto, oltre che ad approfondire il dettato normativo sull'argomento emanato da due anni a questa parte, ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo al fine di elaborare un PTOF nel rispetto di correttezza, efficacia, efficienza, imparzialità e trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve quotidianamente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione ed auspica la realizzazione di una scuola come "*luogo attraente*" e di partecipazione attiva, capace cioè di generare interesse e motivazione negli alunni e di sollecitarne il pieno coinvolgimento emotivo, affettivo ed intellettuale.

La scrivente condivide la solida convinzione che una scuola che non sia in grado di valorizzare l'inesauribile curiosità dell'educando, il suo appetito cognitivo e le sue emozioni, che ignori le sue paure, le sue delusioni e il suo bisogno di essere compreso, che non riesca ad accendere le sue speranze incoraggiandolo nei momenti più critici, non solo non è una buona scuola, ma può rivelarsi persino letale.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Daniela Menga

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3 del D.Lgs.n.39/1993